



**UNITA' PASTORALE DI  
VILAFRANCA**



**NATALE 2022**

## MADONNA DEL VILLAGGIO

Chagall, 1942,  
Museo Thyssen Bornemisza Madrid



Un donna in abito da sposa. Un bambino teneramente abbracciato alla mamma. Un uomo porge un bacio delicato. Angeli volano in cielo. Una città è illuminata dalla luce di un grande cero. Colori leggeri. Una apparizione celestiale. Sono questi gli elementi che compongono il bellissimo quadro intitolato “*La Madonna del Villaggio*”. Il dipinto viene iniziato da Chagall nel 1938, mentre si trovava nella condizione di rifugiato a Gordes, in Provenza. La conclusione del lungo processo di elaborazione avvenne a New York nel 1942. Ritroviamo qui delle eco di altre opere, quali *Sogno di una notte di estate* del 1939, oppure *La caduta dell’angelo*, iniziata nel 1923e terminata nel 1947.

Spiamo che Chagall era cresciuto in una famiglia di ebrei osservanti e fin da bambino aveva conosciuto a fondo le Scritture frequentando lo Heder, la scuola religiosa (una specie di catechismo), in cui non solo si leggevano i testi biblici ma se ne imparavano pure a memoria intere sezioni. Per lui dunque la Bibbia divenne parte essenziale della sua identità e fu pure fonte di ispirazione per la maggior parte della sua creazione artistica: sono numerosissime infatti le sue opere dedicate a soggetti religiosi. Chagall seppe però anche integrare temi cristiani conosciuti nel suo ambiente d’origine, la Bielorussa ortodossa, come pure nei paesi occidentali, Stati Uniti e Francia, in cui trascorse lunghi anni della sua esistenza. Un esempio valga tra tutti: *La Crocifissione bianca*”.

La Madonna è raffigurata in scala monumentale rispetto al paesaggio di fondo. La sua veste è bianca: l’iconografia dell’Immacolata negli ultimi quattro secoli ha visto gli artisti privilegiare questo colore per esprimere il dogma della Tota Pulchra, la Vergine Sine Macula. Qui però Chagall, da buon ebreo, ce la rappresenta con un abito nuziale per richiamare l’amata del Cantico dei Cantici. La Madonna sorride e porta in braccio il suo bel Bambino che si stringe a lei accarezzandole il collo. È davvero bello questo dettaglio, già presente nelle icone della Madre di Dio *Eleousa*, cioè della Tenerezza (la più conosciuta è quella di Vladimir).

Ecco allora che si comprende il motivo di tanta partecipazione festosa dei personaggi che entrano in scena dalla sinistra di chi contempla l’opera. Nelle tele di Chagall appaiono spesso le figure di angeli che suonano strumenti musicali, in particolare il corno rituale dello Shofar: li ritroviamo anche qui, mentre accompagnano all’incontro con la Madonna ed il Bambino anche un personaggio che stringe un libro, una mucca con un violino ed un uomo con un mazzo di fiori.

Questo dunque è tempo di gioia non solo per Maria, la Figlia di Sion, ma anche per il mondo intero, raffigurato dalla città sul monte che sembra evocare il profilo sferico dell’intero pianeta terrestre. Sappiamo che la creazione della *Madonna del Villaggio* coincise con i venti della Seconda Guerra Mondiale che segnarono fortemente la produzione artistica di Chagall, costretto all’esilio: Eppure in questa tela traspare un tono di serenità e di speranza, quasi un augurio ripreso dal canto del Gloria: “*Et in terra pax hominibus!*”. La scelta ispirata di inserire l’immagine del cero acceso dona anche una intonazione pasquale che accentua il carattere spirituale della composizione.

Contemplando questo dipinto possiamo allora lasciarci contagiare da tanta bellezza al contempo umana e divina. Questa Maria, Sposa e Madre, continui ad offrire al nostro tempo il suo Figlio, il Salvatore. E che accada anche a noi, come a Chagall, che qui si è voluto autoritrarre, di non restare estranei, ma di entrare in questa relazione di amore in cui noi pure rinasciamo, cioè veniamo alla luce. Natale sia per tutti l’occasione favorevole di far spazio a quella Luce divina che è Cristo, “*che fa capire e vedere, che non fa violenza mai, che si posa sulle cose, le accarezza e ne fa emergere tutta la bellezza*” (p-Ermete Ronchi). Venga dunque in noi “Il più bello tra i figli dell’uomo” che vuole illuminare il volto di ogni persona, quel volto alto e puro che nella “*Madonna del Villaggio*” ci viene mostrato in Maria.

Don Antonio Scattolini



## IL NATALE E' CARICO DI PROMESSE DI VITA



Qualche giorno fa stavamo facendo un incontro con un gruppo di coppie giovani in preparazione al Natale. Ognuno doveva scegliere una statuina del presepe che lo rappresentava. In quel momento mi è venuto spontaneo scegliere l'asinello. Al di là delle facili ironie, mi piaceva il fatto che il suo ruolo nel Natale è assolutamente secondario. Non è nemmeno menzionato nei vangeli e si limita a riscaldare con il suo fiato il bambino insieme al bue. Per il resto tutto dipende dal bambinello che sta lì, davanti a lui, apparentemente inerme eppure in grado di cambiare il corso della storia.



E' un po' la situazione nella quale ci troviamo tutti quanti. A volte pensiamo che tutto debba dipendere da noi, dal nostro impegno, dalle nostre iniziative, che se manchiamo noi tutto debba incepparsi e andare a rotoli e questo ci fa vivere con tanta ansia e frenesia. Invece l'asinello ci ridimensiona, ci riporta alla giusta umiltà: la parte del leone nella vita nostra e del mondo intero la fa Lui, anche se talora a noi può sembrare assente oppure una presenza così fragile e bisognosa delle nostre cure. Certo noi siamo chiamati a fare la nostra parte, ma consapevoli che il rinnovamento della nostra vita e del mondo intero parte da lui, non certo da noi. Bellissimo in questo senso lo stato su whatsapp di una mamma del nostro catechismo che postando una foto del vasetto in cui era stato piantato il seme che avevamo dato ai bambini del catechismo commentava così gli steli che stavamo crescendo: «Tu semina, che poi al resto ci pensa la Vita!».

E' proprio vero! A noi viene chiesto solo di seminare, di fare questo atto di fiducia nella vita, non di essere la Vita. Ci viene chiesto di metterci il nostro piccolo tassello, del tutto inadeguato alle immani esigenze di giustizia e di amore del mondo. Eppure se noi ci mettiamo il nostro semino, ci accorgiamo che davvero la Vita se ne prende cura. Questo è celebrare il Natale: non è la festa dei nostri buoni sentimenti né delle nostre buone azioni ma rinnovare la nostra fiducia in Colui che non si stanca mai di noi e continua, spesso silenziosamente, a far spuntare germogli di vita e di amore nella nostra vita.

*Buon Natale a tutti!!*

*Don Daniele*



**Tu semina, che poi al resto ci pensa  
la Vita!**

### “SARAI CHIAMATO PROFETA DELL'ALTISSIMO”

**I**l 27 novembre, inizio dell' Avvento 2022, tempo per i cristiani, di fermarsi in alcuni momenti della giornata frenetica e impegnata su tanti "fronti", di rallentare per mettersi in ascolto della Parola che salva e che dà Speranza.

La nostra unità pastorale ha pensato, a tale riguardo, di organizzare tre serate formative guidate da Don Antonio Scattolini e Suor Maria Grazia Papola sul tema della profezia e dei profeti utilizzando Scrittura e immagini d'arte per aiutarci a comprendere meglio il messaggio biblico, sempre leggibile nel presente per aprire al futuro.

Queste serate si sono svolte presso il teatro parrocchiale di Mozzecane, sono state registrate e poi messe sul canale YouTube dell'Up grazie alla preparazione tecnologica del gruppo Media composto da Marco Piva e Mattia Tivaldi e di Angelo Bonato, responsabile del teatro.

**Nella prima serata “ISAIA PROFETA DELL' AVVENTO”** don Scattolini ha presentato quattro quadri del '400 rappresentanti l' Annunciazione, sottolineando come gli artisti avessero messo in risalto il libro della Scrittura aperto sul passo di Isaia dove si profetizza la venuta del Messia ed anche, in quello

del Beato Angelico, l'orecchio scoperto di Maria ad indicare la sua apertura all'Ascolto fecondo. Suor Maria Grazia invece ha sviscerato e spiegato Isaia 7,1-9, sottolineando quanto sia determinante la fede in Dio perché la storia si compia con speranza. Dio si serve di voci umane per esprimere le sue parole e sta a noi accettare ed accogliere questo suo dono, che Lui offre sempre con gratuità.

**Nella seconda serata “IL PROFETA”** il focus si è concentrato sulle caratteristiche del profeta e ci è stato dato un decalogo che ne sottolinea alcuni aspetti :

- 1- profeta è colui che parla al posto di Dio perché prima Dio gli ha parlato
- 2- il profeta rende presente il tempo di Dio nel tempo dell'uomo ;
- 3- interpreta la storia d'oggi come storia di salvezza ;
- 4- conduce gli altri attraverso la sua fiducia in Dio a fidarsi di Dio, a riconoscere il bene nella vita e la Sua presenza quotidiana ;
- 5- diventa capace di dire parole sia di condanna che di perdono ( Ezechiele 36);
- 6- resta sempre discepolo, vive un lungo cammino di ricerca, di ascolto, di apprendimento ;



7- ascoltando la verità divina deve armarsi di coraggio, di perseveranza, di pazienza, di persuasione perché questa missione può scatenare situazioni impegnative e persecutorie;

8- è un "servo " perché mette la sua vita a disposizione del Signore con dedizione verso gli uomini ;

9- è segno : la sua vita diventa parola ;

10 - non porta soluzioni ma aiuta ad alzare lo sguardo alla logica di Dio.

È stato fatto anche un momento di confronto tra vicini di poltrona su quali figure del nostro tempo percepiamo come profetiche e sono emersi alcuni nomi come Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta, Papa Giovanni Paolo II....

Non dimentichiamoci che con il battesimo ogni cristiano è chiamato ad essere profeta.

### **Nella terza serata “VOI SIETE I FIGLI DEI PROFETI” ( Atti 3,25)**

Serata iniziata con una certolina spiegazione del meraviglioso Pulpito di San Fermo da parte di don Scatolini, che è importante ascoltare nel video della serata su YouTube per non perdere nessun importante passaggio. Suor Maria Grazia ha illustrato i due profeti Mosè ed Elia.

Mosè, l'uomo che ha il coraggio di entrare nel mistero, nella "nube", per ascoltare Dio e riferirne la Parola al popolo e garantire a Israele la vita. L'uomo che prega per il suo popolo quando è in difficoltà ma anche per il suo nemico, il faraone..... è l'uomo dell'intercessione. È il profeta che muore sul confine della terra promessa certo che la bontà di Dio si manifesterà dopo la morte.

Elia invece non sembra un profeta perché non trasmette nessun messaggio divino ma è l'uomo che nella sua vita affronterà eventi impegnativi di vario tipo fino a sparire su un carro di fuoco, sempre portando la Parola e la potenza del Signore.

Questo cammino d'avvento ha reso la possibilità d'incontro tra le comunità parrocchiali della nostra unità pastorale di Villafranca; attraverso l'ascolto della Parola di Dio abbiamo vissuto un bellissimo momento di fraternità, che ci ha donato la bellezza di fare "insieme" un cammino di fede.

Questo Santo Natale sia ricco di pace in famiglia e nel mondo ; sia fonte di speranza buona e bella verso il futuro ; ci faccia testimoni dell'amore che la Trinità ha su ognuno di noi.

*Un sentito grazie ai nostri sacerdoti, che sono stati nostri compagni di viaggio in questo cammino d'avvento e a Don Antonio Scatolini e Suor Maria Grazia Papola per quello che ci hanno donato con la loro preparazione.*

*Consigliamo di vedere i video delle serate per capire meglio l'argomento trattato.*

**BUON NATALE A TUTTI**

*Spellini Chiara, parrocchia di Mozzecane*



## INSIEME PER UNA CHIESA SINODALE

### Il cammino, positivo, dell'anno che va per finire vissuto dall'Unità Pastorale di Villafranca

**A**l termine di un anno pastorale proviamo a fare un po' di cronistoria di quanto abbiamo cercato di fare e vivere insieme, anche per rileggere le tappe fatte che sembrano sempre poche ma poi, in effetti, dicono che fermi proprio non siamo stati. Dopo l'incontro avuto con tutte le segreterie dei CPP a fine gennaio, con il Vescovo Giuseppe Zenti, nei primi mesi sono proseguiti gli incontri della domenica sera, a Madonna del Popolo, su "Le Beatitudini".

Nello stesso periodo tutte le parrocchie hanno fatto almeno un incontro sinodale come consulte pastorali, alcune anche con catechisti, capi scout o responsabili animatori giovani/ado. Tutti hanno evidenziato che sono stati incontri intensi, nei quali le persone presenti si sono aperte, hanno trovato il materiale (le schede) ben preparato e si sono resi disponibili a proseguire nel cammino sinodale così come proposto dalla diocesi.

Nel periodo quaresimale siamo stati guidati negli incontri serali da don Augusto Barbi, che ci ha stimolati sulla tematica "Recuperare la memoria delle narrazioni fondamentali della vita e della fede". Abbiamo programmato insieme il pellegrinaggio alla Madonna della Corona per il 25 aprile, anche in occasione dei 500 anni dell'apparizione della Sacra Effigie. Ognuno ha potuto scegliere il "modo" migliore per vivere l'avvicinamento al Santuario: a piedi, salendo da Brentino, con il pullman messo a disposizione o in auto. La celebrazione eucaristica e la visita al santuario, sono stati momenti molto intensi per i quasi 200 pellegrini, oltre al momento conviviale organizzato in autogestione.

Nella veglia di Pentecoste a MdP abbiamo cercato anche questo anno di renderci partecipi nella preparazione dei testi, dei segni e dei canti di modo tale che la celebrazione potesse essere vissuta come momento unitario di tutte le parrocchie.

Il periodo estivo ha visto la ripresa delle attività estive per i ragazzi, i campi scuola per le varie fasce di età, le feste patronali e i momenti di aggregazione. Tante sono state le proposte comunitarie e tante quelle organizzate invece da ciascuna comunità.

Come CPP ci siamo presi un momento di riflessione per ripartire; ci siamo trovati a Fontanafredda domenica 2 ottobre nel pomeriggio, per ripensare al nostro modo di essere chiesa in uscita, missionaria ed aperta al periodo che stiamo vivendo. Particolarmente stimolante è stato l'intervento di don Augusto Barbi che ci ha fornito le "provocazioni" su cui confrontarci e riflettere. Di fine ottobre è stata la proposta del Centro Catechistico della diocesi "Chiamati"; una tre giorni intensa alla quale erano invitati a partecipare, in modo particolare, gli operatori della pastorale. Sempre a fine ottobre si sono svolti gli incontri di animazione missionaria anche in occasione del 50esimo anniversario dalla nascita del Centro Missionario Diocesano, la workshop a Pradelle organizzata ed animata dagli ado e giovani della up Villafranca.

Per l'Avvento si è pensato a tre incontri sulla tematica "Sarai chiamato profeta dell'Altissimo" tenuti da don Antonio Scattolini e Suor Maria Grazia Papola. Buona la presenza di persone da tutte le comunità convenute, questa volta, al teatro Parrocchiale di Mozzecane.

Sabato 17 è stato proposto il musical su Madre Teresa, che ha visto la collaborazione sia delle parrocchie e dell'amministrazione comunale di Villafranca, ma anche dei Circolo Noi che si sono trovati per condividere esperienze e possibili collaborazioni future, come una prossima uscita in montagna nei primi mesi dell'anno. Il nuovo anno è alle porte, e già abbiamo alcuni passaggi importanti già programmati: la visita pastorale del nuovo Vescovo Domenico ed una serie di incontri che si terranno a MdP, la domenica sera, sulla tematica del Padre Nostro.

Nel 2023 riprenderemo anche le tematiche sinodali, che il vescovo ci ha ufficialmente consegnato nello scorso incontro di dicembre, come percorso per il nuovo anno, in particolare come ascolto verso le "periferie" delle comunità parrocchiali.

Rileggendo la strada percorsa insieme in questo anno che va ormai a chiudersi, penso che le cose più importanti siano state: le relazioni cresciute; i nuovi incontri e conoscenze fatte; l'aver condiviso la Parola con spirito fraterno e con la consapevolezza che il camminare assieme nella fede può essere di aiuto.

*Emanuele Sandrini*

*(Portavoce o moderatore o rappresentante) dell'Unità Pastorale di Villafranca*



## NATALE: UN TEMPO DA VIVERE

### A SCUOLA E IN FAMIGLIA

**A**lla scuola dell'Infanzia Maria Bambina- Villafranca si respira il Natale!

Siamo entrati nel mese più magico dell'anno. È il periodo che senza dubbio coinvolge maggiormente i bambini: il Natale.

È la festa più ricca di messaggi autentici e spontanei, ogni simbolo racchiude una storia e un insegnamento.

In un clima di gioia e di attesa – ricco di stimoli visivi e percettivi – i bambini della Scuola dell'Infanzia partecipano divertiti alla realizzazione di uno scambio d'auguri di Natale assieme a mamma e papà.

Il Natale è una festa a misura di bambino, è il racconto di una "famiglia" in cui ci sono un umile falegname e la sua giovane sposa in dolce attesa. I piccoli – attraverso la narrazione di questo amore che sconfigge il freddo, la paura, la povertà e il male – trovano punti d'incontro con la loro storia di tutti i giorni e provano a scegliere tra le mamme e i papà quelli che più assomigliano ai personaggi del presepe.

Ecco alcuni pensieri e desideri dei bambini.

"Il mio papà è così alto che sembra toccare le nuvole, di certo può fare il Re Magio perché vede la stella cometa per primo". "Il papà di Linda, ha la pelle un po' scuretta, viaggia sempre con l'aereo, parla inglese, ed è perfetto per fare il Re Magio".

"Il mio papà ha la barba un po' lunghetta, che mi pizzica tanto quanto mi abbraccia, ha un piccolo orticello, può fare il pastore che porta la frutta e la verdura a Gesù bambino.

"Io lo chiedo al mio papà se vuole fare il pastore, a me piacerebbe tanto che lui lo facesse, ma la mamma dice che lui è un timidone, ma io provo a chiederglielo tante volte."

Chi può fare l'angelo? "Una mamma". Gesù bambino?

"Qualcuno che ha un fratellino piccolo, che dorme tanto e piange poco".

"La mia sorellina, no...perché piange e fa confusione". "Il mio fratellino è tranquillo, ma la mia mamma non ha i capelli lunghi come Maria". "Edoardo ha un fratellino piccolo e morbido".

I pensieri dei bambini ci hanno guidato a pensare a uno scambio d'auguri partecipato nel quale i bambini hanno cantato e ballato le canzoni di natale e i genitori hanno messo in scena un semplice, silenzioso e composto presepe vivente.

In questo clima disteso e di festa importante il momento finale in cui ogni famiglia, con la propria lanterna accesa, ha recitato in un unico coro di mamme, papà, nonni, un messaggio di pace, amore e speranza.

**Auguri, Buon Natale**

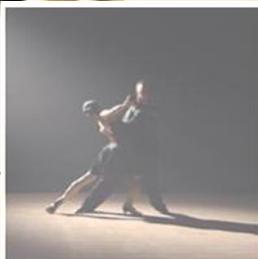


Scuola Infanzia Maria Bambina Villafranca

### Natale festa del "Passo Doppio

"Tra Dio e l'umanità"

Natale ci ricorda  
che la fede cristiana  
non è prima di tutto un'ascetica,  
per cui noi cerchiamo di salire fino  
a Dio, raggiungendolo con i nostri  
sforzi e la nostra volontà;  
la fede cristiana  
è prima di tutto una mistica,  
è un accogliere un Dio che scende.  
Come diceva Simone Weil, filosofa,  
mistica e scrittrice francese:  
"Il Cristo, lui stesso è sceso  
e mi ha afferrato!".  
Lasciamoci afferrare anche noi  
dal Bambino che nel presepe  
ci invita con le braccia aperte:  
con lui la nostra vita può davvero  
trasformarsi in una festa.  
Il Natale sia davvero il nuovo inizio  
di una danza a passo doppio  
in compagnia del Dio fatto carne...  
un Natale per tornare anche noi  
bambini, per sognare e danzare  
afferrati da Cristo...  
Auguri



**Paso Doble.**  
Tradotto alla lettera significa: passo doppio.  
Il nome originale era pas a dos = passo a due.  
Le figure costruite per questo ballo  
sono di grande spessore artistico, tutte ispirate  
alle azioni del torero nella lotta contro il toro.  
Non è facile ballare il *paso doble*  
se non si entra nello spirito giusto.  
La coppia deve essere motivata ed esprimere  
energia. In questa danza sono coinvolte tutte le  
parti del corpo: le gambe, le mani, lo sguardo,  
il volto nel suo insieme.  
Il cavaliere deve dimostrare carattere e forza  
fisica notevoli. Il corpo della dama deve essere  
scattante: docile e nervoso.  
È una danza spagnola nata all'inizio del '900  
nell'ambiente culturale e sociale delle arene.  
Le figure coreiche sono però una costruzione  
che è venuta cronologicamente dopo,  
rispetto alla musica. In pratica, inizialmente,  
si trattava di una particolare base musicale  
che accompagnava la sfilata delle quadriglie  
negli spettacoli di corrida. La musica era potente,  
molto ritmata e coinvolgente. Uno squillo  
di tromba annunciava l'inizio della esecuzione  
musicale. Nel corso degli anni il *paso doble*  
ha assimilato anche diverse figure appartenenti  
al flamenco. Nel 1954 fu inserito nella disciplina  
delle Danze Latino-Americane

## SOLO CONTRO HITLER

Franco Comina

La venuta di Gesù, che festeggiamo a Natale, è causa di grande gioia, che possiamo vivere tanto più intensamente quanto più riusciamo a coglierne l'autentico significato: l'incarnazione del Verbo, il Dio che pone le sue tende in mezzo a noi per non lasciarci più.

Tutta la nostra vita cambia, come Gesù ha annunciato. È un annuncio che non ha niente a che vedere con i "sentimentalismi", le "emozioni", le "consolazioni" a buon mercato (e illusorie) che accompagnano forme di religiosità oggi diffuse, costruite su una visione dell' "amore" superficiale, soggettiva e deresponsabilizzante.

L'amore a cui ci chiama Gesù è grande perché impegnativo: ci impegna verso gli altri, fino al sacrificio di sé stessi e della propria vita, se necessario.

Per questo può essere una buona occasione leggere questo libro, vero antidoto ai travisamenti consumistici del Natale e dell'amore che Dio ci rivela incarnandosi. Racconta una storia vera, quella di un giovane austriaco che, in nome della propria coscienza cristiana, si rifiutò di farsi arruolare nell'esercito di Hitler, per non uccidere altri esseri umani e per liberare la fede dalle gabbie che il nazismo aveva cercato di imporle.

Nel luglio di quest'anno Papa Francesco lo ha indicato come modello ai giovani riuniti a Praga per la Conferenza europea dei giovani. «Vorrei invitarvi – ha detto Francesco – a conoscere una figura straordinaria di giovane obiettore, un giovane europeo dagli "occhi grandi", che si è battuto contro il nazismo durante la seconda guerra mondiale, Franz Jägerstätter, proclamato Beato dal Papa Benedetto XVI. Franz era un giovane contadino austriaco. Aveva solo la quinta elementare.

A motivo della sua fede cattolica, fece obiezione di coscienza di fronte all'ingiunzione di giurare fedeltà a Hitler e di andare in guerra. Franz era un ragazzo allegro, simpatico, spensierato, che crescendo, grazie anche alla moglie Francesca, con la quale ebbe tre figli, cambiò la sua vita e maturò convinzioni profonde. Quando venne chiamato alle armi si rifiutò, perché riteneva ingiusto uccidere vite innocenti.

Questa sua decisione scatenò reazioni dure nei suoi confronti da parte della sua comunità, del sindaco, anche di familiari. Un sacerdote tentò di dissuaderlo per il bene della sua famiglia. Tutti erano contro di lui, tranne sua moglie Francesca, la quale, pur conoscendo i tremendi pericoli, stette sempre dalla parte del marito e lo sostenne fino alla fine. Nonostante le lusinghe e le torture, Franz preferì farsi uccidere che uccidere. Riteneva la guerra totalmente ingiustificata. Se tutti i giovani chiamati alle armi avessero fatto come lui, Hitler non avrebbe potuto realizzare i suoi piani diabolici. Il male per vincere ha bisogno di complici».

Il giovane Jägerstätter fu ghigliottinato dal regime nazista il 9 agosto del '43, nella stessa prigione in cui era rinchiuso anche il suo coetaneo Dietrich Bonhoeffer, teologo cristiano tedesco, antinazista. Fu anch'egli messo a morte: due giovani uccisi perché rimasero fedeli fino alla fine alla loro fede.

Anche altri fecero la stessa scelta in Germania. Molto importante è stata l'esperienza de *La rosa bianca*, un gruppo di resistenza nonviolento contro la dittatura nazifascista formato da giovani cattolici e protestanti. Anch'essi pagarono con la vita la loro scelta.

Tutti continuano a parlarci e a dirci che un mondo diverso è possibile, a condizione di non farci mai complici del male seguendo con coraggio la voce della nostra coscienza.

Paolo Bertezolo



## IL FUTURO DELLE COMUNITA' PARROCCHIALI

Ad uno sguardo disincantato della situazione attuale relativo alla partecipazione alle attività sia formative che ludiche che le Parrocchie propongono si nota che la presenza è caratterizzata da un numero di soggetti tendenzialmente in calo e da più o meno sempre le stesse persone.

Questo fenomeno non è di facile comprensione in quanto le componenti e le cause sono molteplici, sia di carattere politico-sociale legato ai cambiamenti in atto nella nostra società sia a livello individuale in quanto le persone sono risucchiate da agenzie molto potenti e più attraenti, come internet e gli altri sistemi digitali ormai in possesso a tutte le famiglie e alla maggioranza degli individui più giovani.



Chi ne fa le spese sono quelle istituzioni che propongono attività e progetti che coinvolgono le persone in attività formative e di socializzazione. Non è un compito facile confrontarsi con le agenzie digitali perché queste ultime hanno come scopo il perseguimento di obiettivi di gioco, di divertimento, di gratificazione di vario tipo, di comunicazione con linguaggi digitali molto amati e ricercati dai giovani e dagli adulti. D'altro canto, questo fenomeno ha creato nuovi problemi sociali come l'isolamento soprattutto nei giovani, forme varie di disturbi psicologici, demotivazione e disadattamento. Di fronte a cambiamenti di questa portata non si può rimanere passivi o osservatori inerti e sconsolati. È necessario fare un grosso ripensamento e anche le Comunità Parrocchiali insieme dovranno porsi questo obiettivo e sottolineo "non la singola comunità ma le Comunità Parrocchiali unite" perché non tutte hanno lo stesso potenziale umano e organizzativo in quanto i paesi limitrofi possono essere di piccole dimensioni e con opportunità insufficienti.

C'è da tenere in considerazione che le Comunità Parrocchiali hanno una prerogativa molto importante che è quella d'essere presenti in modo capillare su tutto il territorio e quindi di trovarsi in una posizione privilegiata. È un osservatorio da dove monitorare le trasformazioni sociali, i nuovi bisogni delle famiglie, le competenze individuali che possono arricchire e portare linfa vitale in favore dei nuovi progetti o attività in corso. È necessario fare una svolta significativa. L'ascolto non è più sufficiente che avvenga solo se il soggetto partecipa alle attività parrocchiali, la competenza a volte è nascosta, è timida, non si espone, ma esiste.

Quante competenze ci sono sul territorio? persone qualificate, culturalmente preparate, studiosi, giovani capaci di leggere il presente e anche il futuro di questo mondo digitalizzato dove i ragazzi sono sempre più immersi, artisti, professionisti preparati in ambiti specifici, insegnanti, casalinghe, sportivi, nonni, tecnici, medici, persone comuni che hanno idee nuove ecc. Proviamo a chiederci quanto queste competenze vengono tenute in considerazione quando vengono proposti progetti di vario genere. In questo periodo storico abbiamo veramente bisogno delle competenze di tutti. Non è più possibile pensare che bastiamo a noi stessi.

Ecco allora che le Comunità Parrocchiali dovrebbero diventare il motore per la valorizzazione dei singoli individui andando verso le persone con spirito nuovo, con nuove modalità di ascolto e diventare un osservatorio competente e capace di fare proposte mirate per diventare protagonisti del cambiamento.

*Elio De Signori*

Inaspettata è stata la richiesta di trasferirmi nelle parrocchie di Roverè e San Vitale, quando quest'estate sono stato chiamato in Curia Vescovile. Troppo pochi anni per un cammino pastorale che mi ha visto far da guida in due parrocchie dove prima vi era il parroco residente in ciascuna. Mi sembra di lasciare tante cose a metà.

Ma, fatto il passo dell'accettazione della richiesta da parte del Vescovo, consegno il proseguo di tale cammino a don Alessandro con la coscienza che il "ricominciare" può diventare occasione perché si possa manifestare maggiormente che i protagonisti principali della Parrocchia, oltre naturalmente assieme al parroco, sono lo Spirito Santo e la comunità stessa.

Già insediato nelle nuove parrocchie di Roverè e San Vitale auguro pertanto che sempre più si rafforzi tale consapevolezza e la co-responsabilità fattiva che ne deriva, in modo tale da crescere ancor di più nella bella testimonianza della fede cristiana come comunità intere, nelle diverse ministerialità e modi di presenza.

Io parto con un bagaglio di esperienze e relazioni che mi hanno fatto crescere e per questo ringrazio tutti indistintamente, mentre chiedo scusa delle tante mancanze nel mio ministero.

Il vissuto con le comunità parrocchiali di Rosegaferro e Quaderni in particolare a me affidate, ma così anche la condivisione vissuta in Unità Pastorale ed in particolare con la comunità dei preti assieme a don Daniele, don Claudio, don Fabio e gli altri collaboratori, fra cui anche don Dumitru - presenza fissa domenicale e non solo- sono ciò che di più bello c'è nei miei ricordi.

Un saluto a tutti che vuole essere fatto anche con spirito di fede e in gratitudine anche per la provvidenza di Dio che visita continuamente la nostra vita e l'accompagna per un fine di bene, al di là, o forse dentro più di quanto pensiamo, dei nostri progetti.

*Don Gianluca*

P.S.: Vi lascio anche con una "cartolina da Roverè" nella prima nevicata di quest'anno



## BENVENUTO DON ALESSANDRO

Sabato 15 ottobre alle ore 18, c'è stato l'ingresso di don Alessandro Valbusa nelle parrocchia di Rosegaferro. Domenica 16 alle ore 11 la Messa solenne nella parrocchia di Quaderni.

Originario di Valeggio, 36 anni, don Alessandro ha accolto la richiesta del vescovo Giuseppe Zenti a trasferirsi, dopo cinque anni come curato nella parrocchia di Caselle di Sommacampagna, un anno a Borgonuovo e tre anni a Bure, dove è stato amministratore parrocchiale.

Ora è parroco di Rosegaferro e Quaderni ma anche dell'Unità pastorale di Villafranca. Una nuova linfa dunque per le comunità, in particolare per Rosegaferro e Quaderni, che sono invitate da don Alessandro a non staccare mai il proprio cuore da quello di Dio.

Fiducia è stata la parola chiave della Messa di ingresso di don Alessandro. Fiducia che le nostre comunità ripongono nel nuovo pastore che le guiderà. «Dio ci chiede di fidarci del bene che fa, e noi ne abbiamo estremo bisogno», ha commentato don Alessandro nella sua prima omelia.

Nell'incontro con i consigli pastorali di Rosegaferro e Quaderni don Alessandro ha chiesto tre cose: tempo, pazienza e preghiera. Ci vorrà tempo per conoscerci e per conoscere le nostre abitudini. La pazienza sarà reciproca ma noi siamo pronti a collaborare a tutte le iniziative per continuare a seminare e coltivare i valori del Vangelo. Non mancherà la nostra preghiera.

Insieme invochiamo il Signore affinché l'incontro con le nostre comunità sia proficuo di doni spirituali, prezioso di benefici per quanti sono alla ricerca di Dio o sulla soglia della fede. Camminiamo insieme, fiduciosi, illuminati dallo Spirito Santo e sotto la protezione di Maria Santissima.

**Benvenuto don Alessandro e buon cammino!**

*Maria Rosaria Cordioli  
Analda Cordioli*



## **INGRESSO DI DON ALESSANDRO A QUADERNI**

**D**omenica 16 ottobre, grande festa nella parrocchia di Quaderni per l'ingresso di don Alessandro.

Tutta la comunità ha accolto il nuovo parroco all'inizio del paese e, in corteo guidato dalla banda e dalle majorette, lo ha accompagnato in chiesa. Alle ore 11 la Messa solenne è stata concelebrata da don Alessandro, don Riccardo, parroco di Quaderni fino al 2016 e don Giovanni, nostro compaesano. A nome del Consiglio Pastorale e dell'intera comunità, Federico Cordioli ha dato il benvenuto al don, chiedendogli anche di aiutare tutti ad entusiasinarsi nuovamente alla liturgia domenicale, alla catechesi e alla preghiera, per la crescita continua della nostra fede.

La celebrazione è stata animata dal coro parrocchiale e dalle varie associazioni quadernesi, che hanno portato le offerte e presentato le preghiere dei fedeli.

Al termine della Santa Messa la popolazione si è spostata, sempre seguendo la banda, agli impianti sportivi; qui a tutti è stato offerto il pranzo preparato con grande cura dai diversi gruppi del paese, in un clima festoso e cordiale; don Alessandro, sempre sorridente, ha potuto incontrare i nuovi parrocchiani seduti alle numerose tavolate predisposte nell'area verde.

Nel pomeriggio il gruppo adolescenti ha presentato, sotto il tendone, lo spettacolo "High School Musical": i ragazzi hanno recitato e cantato con grande entusiasmo, ottenendo l'apprezzamento divertito del don e degli spettatori presenti.

E' stata una giornata particolarmente significativa per tutta la parrocchia, felice di accogliere il nuovo pastore. Ci auguriamo che la presenza di don Alessandro contribuisca alla crescita cristiana della nostra comunità.

**Benvenuto don Alessandro!**

*Maria Corina Scattolini*



Ciao!

Mi è stato chiesto di raccontarvi come la Pastorale adolescenti e giovani si sta muovendo nella nostra unità pastorale in questi mesi. Ebbene, possiamo dire che il Transatlantico è ripartito: con il suo “macchinone” di attività, di appuntamenti, di corse, di incontri... Non senza fatiche, ma in ogni caso andiamo avanti!

A partire dal meeting diocesano, in cui ci siamo ricordati che “senza di te”, ossia senza nessun ragazzo/a, “nulla si può fare”, ogni percorso ado ha intrapreso la strada delle Beatitudini come tema di fondo per i nostri incontri e per le nostre catechesi. Il sussidio di riferimento viene dalla diocesi di Pisa, e, mescolandolo con le catechesi di don Fabio Rosini, abbiamo appena terminato il capitolo sui poveri in spirito. È felice chi accetta di essere fragile, chi cerca di non apparire diverso da quello che è; è felice chi riconosce di avere bisogno degli altri (per ridere, per piangere...), è felice chi sa ringraziare. Tutti elementi che caratterizzano la povertà di spirito.

La novità di quest'anno, che interessa particolarmente gli adolescenti di Duomo, Madonna del Popolo e Quaderni, è la possibilità di vivere settimane di convivenza presso la casa del Santuario di Madonna dell'uva secca. Due per annata: quindi 6 settimane. La prima “turnata” è caratterizzata dal tema dei 5 sensi, la seconda avrà un affondo sul credere e sulla fede cristiana. Proviamo a cambiare con calma gli “spazi temporali” della pastorale adolescenti, visto che in molte realtà l'incontro settimanale ha ormai fatto il suo tempo.



Per i campi invernali Duomo e Mozzecane saranno a Monaco di Baviera dal 2 al 5 gennaio, Madonna del Popolo e Pizzolletta sempre a Monaco dal 18 al 21 febbraio. Immane la tre giorni di Quaderni con Rosegaferrò; e stiamo aspettando la destinazione del campetto di Pradelle, Nogarole e Bagnolo.

C'è chi mi chiede perché non abbiamo scelto i campi saf invernali e i motivi sono vari: concretamente va controllata la disponibilità di animatori e preti in esperienze che avvengono contemporaneamente; va poi vista la possibilità di impostare esperienze direttamente con la nostra unità pastorale, che si costruisce facendo campi insieme, non solo riunioni...; il cpag consegna alla nostra up 15-20 posti per tutte i campi... Troppo pochi: grazie a Dio, i ragazzi partecipano ancora più ampiamente a queste iniziative.

Rispetto a queste decisioni, in alcune parrocchie, ho avuto difficoltà da parte dei genitori, che hanno polemizzato molto per queste scelte: senza sapere il perché a monte, pensando solo a come le cose avvenivano più di vent'anni fa, senza cercare nessun confronto. Col nuovo anno cercheremo il tempo per parlarci, promesso! La via migliore resta comunque quella di sostenere gli animatori, che donano il loro tempo tra un esame universitario e l'altro. E pregare per loro.

Questo anno si chiude anche col tentativo di attuare una cura particolare nei confronti dei gruppi di giovani che vivono nei cortili di Duomo e Pizzolletta. Si tratta di un percorso complesso, faticoso: ad ogni passo in avanti, sembra che si arretri di cinque. Tuttavia è interessante il fatto che ora li conosciamo per nome, e che con loro abbiamo avviato un qualche tentativo di recupero dalle dipendenze e da tante schiavitù. Il progetto si chiama “Cortiland”.

Prossimi appuntamenti imminenti il Natale giovani e il grande ritorno della GMG, quest'anno a Lisbona domenica 6 agosto 2023. Nel prossimo numero i dettagli delle esperienze estive.

Non mi resta che augurarvi un sereno Santo Natale e un 2023 paziente e pieno di speranza!



## ADO-BIENNIO PNB... LA RIPRESA DELLA NORMALITA'

Si sta ultimando in questi giorni la tradizionale “Santa Notte”, meglio conosciuta come “Canto della Stella”, per le vie e corti delle nostre comunità.

Questo appuntamento natalizio con gli Auguri di Natale ha visto una ventina di adolescenti e giovani prestare servizio con l'aiuto di tante famiglie e associazioni del territorio che hanno collaborato con noi rendendosi utili nei più disparati servizi: gestione del carretto, ristori durante il percorso, preghiera e conforto, ecc.; a loro vanno i nostri più cari ringraziamenti!

È proprio l'aspetto territoriale e di comunità che rende unica questa iniziativa; infatti, essendoci sul territorio nogarolese molte etnie, anche di altri credi, ormai da qualche tempo anche per loro è diventato un momento di incontro, trovandoli quindi lungo le strade ad aspettarci per un semplice scambio di auguri.

Da non dimenticare i molti bambini e anziani, in particolare questi ultimi che post pandemia in alcuni casi sono stati lasciati soli, che aspettano l'arrivo dei ragazzi della Santa Notte per vedere qualche viso, un sorriso o per un semplice “Come stai?”.



Il ricavato quest'anno, oltre ad andare a sostenere le attività del gruppo ado-biennio, sarà utilizzato come primo autofinanziamento per sostenere le quote dell'iscrizione alla GMG di Lisbona 2023.

La Santa Notte chiude così la prima parte dell'anno adolescenti-biennio, che ci ha visti impegnati in diverse attività e proposte.

Non nascondiamo le varie difficoltà che troviamo nel cercare di offrire ai nostri ragazzi uno spazio di crescita nelle fede, soprattutto in un periodo che li vede con generale fatica nell'essere presenti, difficoltà che si possono comunque respirare anche in altri contesti parrocchiali, scolastici, ecc.

Ma come gruppo animatori crediamo molto nel programma proposto e nelle attività fatte, consapevoli di dare ai ragazzi ogni mese la possibilità di esperienze forti di crescita vissute in parrocchia o con gli amici dell'UP. Infatti, dopo l'esperienza dei campi e del grest, i ragazzi sono stati coinvolti nella preparazione di una Worship vissuta come momento forte di preghiera non solo come parrocchia ma anche come Unità Pastorale. In seguito, sono state date possibilità per conoscere sempre più se stessi anche grazie ad attività per annata come adorazione o serate di evangelizzazione, fino ad arrivare alla preparazione della Santa Notte, per la quale i ragazzi hanno realizzato a mano i pensierini che abbiamo consegnato alle famiglie.

Il filo conduttore di tutte queste attività è il tema delle Beatitudini, piccole perle di felicità che si possono trovare e legare in tutte le proposte fatte.

Il 2023 ci regalerà sicuramente momenti di confronto sano e costruttivo anche con le famiglie per continuare il viaggio verso la scoperta di se stessi e la GMG di Lisbona.



*Alessio Turato e Francesca Sandrini  
Animatori Ado - Biennio PNB*



Come Circolo NOI San Zeno in Mozzo - APS nel nuovo anno pastorale abbiamo ricominciato con varie iniziative ludiche (tra le varie la rappresentazione teatrale per bambini "Pinocchietto Rosso" a cura della compagnia teatrale "I Gottumi) e culturali.

La prima serata culturale è stata il giorno 28 settembre, intitolata **"Vivere o sopravvivere alla perdita di un figlio? Cosa vuol dire essere genitori in lutto"**.

Abbiamo invitato la dott.ssa Malaika Ribolati (*vice direttore del Centro Camilliano di Formazione - counsellor e supervisore*), don Daniele Cottini (*parroco moderatore di Villafranca che nella sua parrocchia si è occupato di piccoli gruppi di mutuo aiuto a seguito di un lutto*) ed i coniugi Rita e Stefano Piva che anni fa hanno vissuto in prima persona la perdita di un figlio.

L'intento come spiega don Vittorio Girelli, presidente del Circolo NOI, era quello di far conoscere come due genitori cristiani si possono comportare dopo la perdita di un figlio, c'è chi cade nella

disperazione e chi, come Rita e Stefano Piva, grazie alla fede cristiana e alle persone a loro vicine sanno rialzarsi, affrontando il loro lutto, e con la propria testimonianza possono aiutare i genitori che si trovano nella stessa situazione.

Dal punto di vista spirituale, don Daniele ci ha fatto capire che in questi due anni di covid la morte ha bussato drammaticamente alle porte della nostra vita. Certo la morte c'è sempre stata, eppure in questi anni abbiamo assistito a scene a cui non eravamo certo abituati: persone morte dopo una lunga agonia in ospedale senza che i familiari potessero essere loro vicini; le esequie funebri ridotte ad un breve saluto con pochi intimi; la paura della morte che si è affacciata nell'animo di tutti noi come una possibilità inesorabilmente vicina e che ci ha fatto sentire tutta la nostra impotenza.

Queste e altre situazioni ci sollecitano ad una serie di riflessioni che non possiamo rimuovere e che possono diventare occasione per diventare più umani e forse anche più solidali, e aggiunge che secondo lui la fede, con umiltà, possa portare una piccola luce di speranza e di futuro.

La dottoressa Ribolati, che segue copie che hanno vissuto questa esperienza, ha spiegato sotto l'aspetto psicologico ed umano quanto sia doloroso e forte questo lutto che è in grado di cambiare le persone. Per questo ha consigliato ai presenti di stare vicino alle persone che si trovano in questo dolore, senza per forza dover parlare ma ascoltando e restando accanto alla loro sofferenza.

Sono intervenuti inoltre Rita e Stefano che con grande coraggio hanno raccontato la loro storia, il dolore che all'improvviso ha travolto la loro vita e di come ad un certo punto si debba scegliere se vivere o sopravvivere a questo lutto.



Un'altra serata culturale l'abbiamo avuta il primo dicembre con la presentazione del libro **"La Rossa Volante"**.

In questa serata abbiamo voluto (in prossimità della giornata mondiale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità che ricorre il 3 dicembre) ospitare la plurimedagliata atleta e campionessa paralimpica **Francesca Porcellato** che ha presentato il suo nuovo libro scritto a quattro mani con il giornalista Matteo Bursi, anch'esso presente. La serata è stata moderata da Roberto Zoppi.

Francesca ci ha stupito con la sua energia, solarità e positività, raccontandoci la sua storia, la sua infanzia e la sua battaglia per creare una cultura della disabilità in quanto le persone che le erano vicine (insegnanti, compaesani, compagni di scuola,...) non erano abituate a vedere una persona in carrozzella.

Da lì, su suggerimento di sua madre, ha iniziato a spiegare la sua disabilità e a farsi così accettare, a non essere vista più come diversa.

La sua determinazione, la sua forza l'hanno spinta poi a praticare discipline sportive che l'hanno portata a risultati favolosi: ben undici partecipazioni ai giochi paralimpici e 14 medaglie vinte in tre sport diversi (nell'atletica leggera, nello sci di fondo e nel paraciclismo su handbike).

Serate come queste arricchiscono, creano con divisione, solidarietà ed insegnano come si possa affrontare con fede, speranza e coraggio anche le situazioni più dolorose.

In programma avevamo un'altro evento culturale dal titolo **"Nel ruolo del padre"**, una serata di dialogo/confronto per scoprire gli strumenti che ognuno ha dentro di sé per educare figlie e figli più consapevoli e sicuri. Purtroppo la serata è stata annullata per un impegno improvviso di un relatore e sicuramente riproporremo la serata nel nuovo anno.

**"Musica per non dimenticare la Shoah"** è il titolo della prossima serata, in programma **sabato 21 gennaio 2023**, ore 20.45 presso Cinema Teatro "San Giovanni Bosco" di Mozzecane. In questo evento la violinista Alessandra Sonia Romano ci narrerà la storia di Eva Maria Levy e del suo violino. Una breve e coinvolgente narrazione "raccontata" in prima persona dal violino, unico "sopravvissuto" di questa storia, all'orrore dei campi di concentramento. Vi aspettiamo!

## PUNTO DI ASCOLTO

**G**ia dal 2017 è iniziata l'attività del Punto di Ascolto che opera nelle parrocchie di Bagnolo, Pradelle e Nogarole Rocca, gestita da volontari delle nostre comunità. Abbiamo iniziato con l'ascolto delle persone che venivano e avevano necessità di vario genere, (casa, lavoro, alimenti, soldi e altro ancora). In un secondo momento ci è stata chiesta la collaborazione da parte dei fratelli di San Francesco, per la distribuzione degli alimenti che vengono forniti dal Banco Alimentare di Verona ed abbiamo cambiato sede spostandoci all'interno del centro parrocchiale di Bagnolo.



Durante i due anni di pandemia, non ci siamo mai fermati visto anche che le richieste sono triplicate, a tal proposito dobbiamo dire che molte associazioni ci hanno supportato con la fornitura di alimenti e beni di altra necessità.

Il servizio mira a portare all'autonomia la famiglia che accede, per le quali c'è una normativa che regola i criteri per l'accesso al punto d'ascolto (ISEE, componenti nucleo familiare ecc.), che è aperto due volte al mese, dalle 9.00 alle 11.00 a giovedì alterni.

Abbiamo chiesto la collaborazione per creare una rete di informazioni e collaborazione con le istituzioni (assistente sociale, educatrice del comune, sportello lavoro ACLI, associazioni presenti sul territorio), per poter rispondere alle varie esigenze

La grande ricchezza è la collaborazione tra tutte queste persone e abbiamo capito che il coinvolgimento di più persone porta a grandi risultati.

Nell'anno in corso abbiamo a vario titolo sostenuto 26 famiglie, che per la numerosità del nucleo e altri disagi si sono trovate in difficoltà, mediante il tempo donato dagli otto volontari che operano, con un'età media anni 70.

Chiediamo a persone di buona volontà, di dare del proprio tempo a questo servizio.

*I volontari del Punto di Ascolto*



### CIRCOLO NOI SAN ZENO I.P. APS

**I**l Circolo Noi di Bagnolo che opera anche nelle parrocchie di Pradelle e Nogarole Rocca, ha ripreso questo anno tutte le iniziative a favore delle nostre comunità, anche se gli anni precedenti, legati alla pandemia non ci avevano completamente stoppato.

Abbiamo appena concluso una domenica di giochi in scatola ed alcuni momenti di festa in occasione di San Martino con la castagnata e due serate teatrali con la compagnia teatrale "La Marleta" composta da giovani e adolescenti delle nostre comunità. Stiamo iniziando a proporre le iniziative per l'Avvento ed il Natale con una raccolta di prodotti alimentari ed igiene personale a favore del Punto di Ascolto per le famiglie in difficoltà. Cercheremo anche questo anno di valorizzare la natività in famiglia con il concorso presepe che andrà in onda in modalità online, e vedrà le premiazioni il 6 gennaio, insieme alla rappresentazione del presepe vivente proposto dai ragazzi, che allestiremo con delle mattinate assieme nei primi giorni di gennaio. Stiamo organizzando, dopo due anni di sosta, una uscita per il 3 gennaio a Grazzano Visconti, per la visita ai mercatini di Natale ma anche per poter partecipare alle tante proposte ludico/ricreative che il borgo medievale propone in questo periodo.

Stiamo proseguendo anche con le attività per gli over65, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, proponendo: corsi di informatica, corsi di ginnastica, incontri con psicologo e con il gioco della tombola.

Ai primi di marzo abbiamo iniziato a lavorare per le attività estive, con l'Estate con NOI che cerca di dare supporto alle famiglie, con attività quali il Grest, il 3XL Grest, il Summer Sport, ed Io C'entro, che vengono programmate appena concluse e terminate a fine agosto.

Abbiamo ripreso, dopo due anni di stop, con la consueta bicicletтата del 2 giugno, che ha portato oltre 100 persone da Bagnolo a Quaderni, presso gli impianti sportivi. Abbiamo fatto sosta presso gli amici del Circolo Noi di San Zeno, i quali si sono anche aggregati per la giornata assieme che ha visto la presenza anche di parecchi don della nostra Up di Villafranca, arrivati pure loro in bici.



### “Di me sarete testimoni” (At 1,8)

Nel 1972 il Vescovo mons. Giuseppe Carraro, sulla scia del Concilio Vaticano II, indicava urgente dar vita ad un “centro” che esprimesse il camminare insieme delle diverse anime missionarie della chiesa locale, dando vita ad una pastorale ispirata alla missione evangelizzatrice.

Da allora, il Centro Missionario diocesano (CMD) è il punto di riferimento delle espressioni di missionarietà che sono all’interno della Chiesa di Verona: istituti missionari, gruppi missionari, associazioni, movimenti che si ritrovano in unità per esprimere insieme il volto missionario della Chiesa.

Questo cammino di 50 anni ci auguriamo possa continuare ad aiutare tutta la Chiesa di Verona a recuperare la ricchezza di fede che i missionari e le missionarie hanno donato alle nostre comunità.

L’andata di preti, religiosi e laici non ha impoverito la Chiesa veronese, ma l’ha arricchita di “vite che parlano”. L’hanno arricchita di corresponsabilità, di radicalità evangelica, di attenzione alle ingiustizie e agli squilibri mondiali.

Per approfondire il tema, il Centro Missionario Diocesano e i gruppi missionari della nostra vicaria hanno organizzato martedì 25 ottobre, nella Sala Don Giuseppe Suman (Madonna del popolo), una serata di animazione missionaria.

Abbiamo visto il video con il saluto del Vescovo Domenico Pompili, la testimonianza di don Giuseppe Pizzoli direttore di Missio e abbiamo ascoltato la testimonianza di don Giovanni Bendinelli, sacerdote diocesano Fidei Donum rientrato dall’Argentina.

Abbiamo anche ricordato i nomi e i volti dei missionari e delle missionarie delle nostre parrocchie inviati dalla Chiesa di Verona alle chiese sorelle sparse nel mondo affinché sappiano essere fedeli e gioiosi testimoni del Vangelo nel servizio di ogni persona che incontrano.

La serata è stata allietata dalle danze del gruppo “Le ali colorate della danza” di Diana Mesaroli e dalla voce soave di Anna Bosco.

*Maria Rosaria Cordioli (Rosegafarro)  
Giovanni Signoretti (Pnb)*



## PERCORSO FIDANZATI

### IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

**A**nche quest'anno l'Unità Pastorale di Villafranca ha organizzato un percorso di preparazione al sacramento del Matrimonio rivolto ai fidanzati. La proposta si sviluppa in due momenti diversi garantendo la possibilità di scelta del periodo alle coppie interessate. Il primo percorso da Ottobre a Febbraio e l'altro nella primavera 2023.

Don Daniele e Don Fabio guidano una squadra di animatori che quest'anno si è rafforzata con nuovi inserimenti. Coppie di sposi si mettono a disposizione per condividere le proprie esperienze di vita e di fede con chi desidera fare un cammino per prepararsi a celebrare il giorno del proprio matrimonio cristiano davanti a Dio.

Una parte degli incontri che caratterizzano il percorso si svolgono nelle case delle coppie animatrici suddivisi in gruppi più piccoli e ciò permette di creare un ambiente familiare e condividere quello che la parola di Dio nella Genesi ci offre:

*“<sup>26</sup>E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». <sup>27</sup>Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.”*

Da queste parole scaturiscono infiniti temi che ci aiutano a capire quello che Dio vuole da noi perché possiamo vivere appieno la vita matrimoniale.

Si alternano, nelle sale parrocchiali del duomo, anche incontri con figure di esperti che mettono in luce aspetti specifici che stimolano le coppie a confrontarsi e aprirsi al dialogo più intimo.

Un momento forte che caratterizza il percorso è un weekend di condivisione totale, che quest'anno si è svolto presso la casa di spiritualità di Fontanafredda a Valeggio. In questa occasione si sono alternati momenti conviviali, a momenti di preghiera e momenti di confronto in coppia unendo al tutto una splendida serata di divertimento musica e giochi. Una Santa Messa di ringraziamento animata da tutte le coppie ha concluso questo Week-End.



Gli stimoli sono tanti e le coppie sembrano partecipare con entusiasmo, A loro e a voi tutti auguriamo un futuro di Amore sempre sostenuti dalla mano di Dio e la gioia di un Santo Natale sereno con le vostre famiglie.

*Francesca e Simone*

Incontrare Bambini e Ragazzi nella Catechesi è condividere la propria Fede attraverso un servizio volontario, gratuito, generoso portato avanti con costanza in mezzo a impegni familiari, di lavoro.

Tutto nasce dalla consapevolezza del Battesimo ricevuto che ci abilita a farsi servitori della Parola che salva. Conosciamo fatiche autentiche in questo servizio, ma non ci lasciamo incoraggiare; se oggi siamo discepoli di Cristo e collaboriamo alla diffusione della Sua Parola è grazie a molte persone che ci hanno trasmesso la Fede con la Parola e con la Testimonianza.

Così scriveva Papa Francesco il 30.01.2014:

*“Carissimi Catechisti, vi chiedo di non perdere l’entusiasmo.*

*Come gli artigiani, anche voi siete chiamati a plasmare l’annuncio con creatività.*

*Non cedete allo scoraggiamento e allo sconforto.*

*Puntate sempre in alto, sostenuti dalla misericordia del Padre.*

*Il Papa v’incoraggia e vi sostiene”.*

*Francesco*



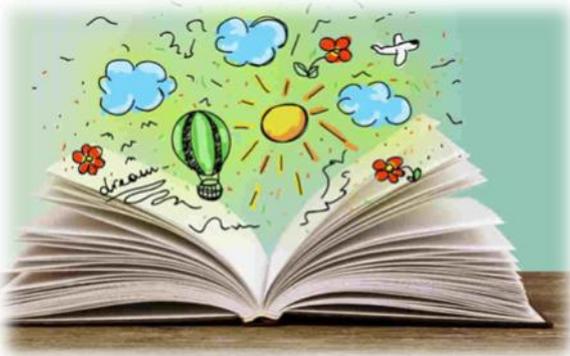
In quest’anno corrente, nella parrocchia di Mozzecane sono diminuiti i Catechisti/te, abbiamo, con fatica, coperto il servizio della Catechesi dalla 2° elementare alla 3° media, grazie alla generosità e collaborazione degli stessi disposti a sostituire eventuale Catechista impedito, ad alcune mamme e ad alcuni adolescenti presenti nella fascia delle elementari.

Alla Messa di chiusura delle Sante Quarantore i Bambini che riceveranno Gesù Eucarestia nella primavera prossima, con un Ministro Straordinario della Eucarestia e alcune mamme, sono stati accompagnati a piccoli gruppi da persone anziane per portare loro il Conforto della Comunione. Esperienza questa che tocca il cuore dei piccoli e grandi e spesso costituisce un bel ricordo per i Bambini protagonisti.

Si sono progettate attività per coinvolgere le famiglie, i Bambini e Ragazzi alla Messa, ma abbiamo avuto poca partecipazione, causa impegni sportivi o legati alla famiglia.

Alcuni Bambini e Ragazzi non partecipano alla Catechesi a ragione degli impegni sportivi che cambiando giorno, ci hanno costretti a cambiare giorno anche noi ... perdendo altri ragazzini.

Ad onor del vero devo dire che in certi momenti dove sembrava inutile parlare di Gesù, di Dio, di azioni che creano armonia e di altre azioni che creano disarmonia ecc ... dai Bambini piccoli o dai Ragazzi sono uscite parole, intuizioni, idee, proposte, preghiere che ci hanno disarmate/i perché esprimevano Verità e Insegnamenti che li sorpassavano, ma allo stesso tempo lo Spirito parlava in loro.



L’Arte dell’Educare è una delle più difficili, ma vale la pena spendere tempo, intelligenza e cuore per EDUCARE ALLA FEDE.

*Per i Servitori della Parola  
Suor. Mariagrazia Ghisleni*

## RISCOPIRE IL SIGNIFICATO E LA BELLEZZA DELL'EUCARESTIA

In questo anno pastorale le Parrocchie di Villafranca (Duomo e Madonna del popolo), Quaderni e Rosegaferro stanno organizzando insieme un percorso per i genitori dei bambini della prima comunione.

Il tempo di preparazione alla Prima Eucarestia può diventare per gli adulti un cammino di riscoperta della bellezza di questo sacramento e gustare così la celebrazione eucaristica. È un cammino che dona la grazia di mettere la messa al centro della propria vita e di ritrovarsi come famiglia riuniti attorno all'altare.

Attraverso gli incontri presso la sala don Giuseppe Suman di Madonna del popolo vogliamo invitare i genitori a scoprire le parti della messa sviluppando un percorso che finora ha visto il momento iniziale dell'accoglienza (la gioia dell'accoglienza - 19 ottobre) e il momento della Parola (una parola che salva - 7 novembre).

Nella seconda parte dell'anno pastorale vivremo il momento dell'Eucarestia (come dono gratuito di sé - 2 febbraio e come fonte di comunione - 7 marzo).

L'incontro conclusivo "Testimoni dell'amore" sarà domenica 2 aprile nel pomeriggio.

Avere un figlio che si prepara alla prima comunione è un cammino da fare insieme con la propria famiglia, con le famiglie della stessa comunità parrocchiale e unità pastorale.

Inoltre ogni famiglia si dovrebbe impegnare a partecipare più spesso alla celebrazione eucaristica domenicale perché pregare insieme ai propri figli diventa testimonianza viva della fedeltà e dell'amore verso Dio e verso i fratelli, ed è proprio questo l'intento di questi incontri.



### DALLA CASA DI RIPOSO "MORELLI BUGNA"



**F**inalmente torna un po' di normalità anche alla Casa di Riposo "Morelli Bugna"!

Dopo qualche anno di restrizioni a causa del covid, negli ultimi mesi, finalmente, gli ospiti della struttura hanno la possibilità di vedere più spesso i loro familiari, di poter prendere un caffè in compagnia dei parenti al bar dell'ente o di uscire dalla struttura per momenti conviviali con conoscenti ed amici.

L'attuale regolamento, infatti, prevede la possibilità che i familiari accedano alla struttura, a turno in base al piano di degenza del proprio caro, ma in modo libero, previa presentazione del green pass, senza la necessità di prenotazioni e appuntamenti, come era invece previsto fino a qualche mese fa.

Questa maggiore apertura, rispetto alla precedente che prevedeva la necessità di prenotare un appuntamento per occupare una delle postazioni destinate agli incontri, permette una maggiore possibilità ai familiari di accedere e agli ospiti di avere più visite durante la stessa settimana.

Questo ha portato sicuramente ad una maggiore serenità da parte degli ospiti presenti che hanno visto, in contemporanea, anche aumentare le attività di animazione previste all'interno dell'ente, con il sostegno anche di volontari ed associazioni che dedicano tempo in musica, canti e tante altre attività.

A partire da luglio scorso, inoltre, il Centro Servizi ha riaperto le porte del centro diurno che accoglie ospiti durante la giornata per attività socializzanti, di stimolazione, per assistenza alla persona e, perché no, un po' di sollievo ai familiari. Al centro diurno abbiamo ancora posti a disposizione pertanto, qualora qualcuno fosse interessato, non esitate a contattare le nostre assistenti sociali al numero 045/6331526.

Nella speranza che si possa tornare sempre più alla normalità, tutti gli ospiti e il personale del Centro Servizi augura buone feste a tutta la comunità parrocchiale.

**B**attesimo! Parola che deriva da un termine greco e che tradotta significa “immersione”. Ora proviamo ad immaginarci la scena. Sono immerso nell’acqua che, in un turbinio di bolle, agito terrorizzato le braccia nel tentativo di emergere. Le guance gonfie fino a scoppiare e gli occhi spalancati nel desiderio di salire in superficie il prima possibile. Ho estremo bisogno di respirare! Wow! Eccomi!!! Finalmente fuori!!! Che affanno... e che spavento!

Un gran respiro, i polmoni si gonfiano di aria e la vita ritorna in noi! Che bello! Credevo di non farcela ed ora ho ritrovato la vita! Ecco il battesimo in Cristo! Ho lasciato nelle profonde oscurità dell’acqua, i miei timori, i miei dubbi e le mie paure perché Cristo ora mi ha afferrato la mano, mi ha portato in superficie per respirare la vita nuova alla quale mi ha destinato. Che grazia questo battesimo!!!”

Piace fare questo semplice esempio alle mamme ed ai papà che il sabato pomeriggio incontriamo in parrocchia. Abbiamo anche ripreso ad andare a casa a trovarli.

Sono venuti a chiedere il battesimo per i loro bimbi. Ci raccontiamo tante cose: di come le giornate di questi “ragazzi” siano così improvvisamente cambiate con l’arrivo dei loro teneri ed instancabili cuccioli, di come la relazione tra due si è trasformata ora che sono in tre, o anche quattro... e di quanto sarà importante la loro autentica testimonianza di cristiani nell’educare alla fede i loro bambini.

Fin da subito, nella quotidianità, nei gesti e nelle parole di tutti i giorni. Ci rendiamo consapevoli che abbiamo il compito di continuare l’opera creatrice di Dio, Abbiamo collaborato con lui in questo miracolo che è generare la vita.

Ora costruiamola ogni giorno.

Servirebbe forse tutto il giornalino parrocchiale e non solo per descrivere la sete di infinito che brilla negli occhi di questi giovani genitori. Cercano conforto e speranza, grazia e coraggio per questa nuova affascinante avventura. Sono colmi di entusiasmo.



A noi, che non ci consideriamo animatori, ma compagni di viaggio in questo breve tempo che abbiamo a disposizione per stare con loro, il compito di accompagnarli ad una consapevole presa di coscienza che il Battesimo in Cristo è impegno e fede.

*Gli animatori  
battesimi*

## INIZIATIVE NATALIZIE PER L'EMPORIO



**D**all'anno scorso stiamo promuovendo due belle iniziative a favore degli utenti dell'Emporio il Tione presso la stazione di treni di Villafranca, volte a rendere più sereno il Natale a chi è in difficoltà.



La prima parte della festa dei nonni dei primi di Ottobre patrocinata dal Comune di Villafranca, con la collaborazione degli scout sono stati raccolti parecchi giocattoli in buono stato per i bambini poveri. Successivamente abbiamo reso questi nuovi e confezionato tutti i giochi e abbiamo fatto un'apertura straordinaria l'8 dicembre mattina e pomeriggio per la distribuzione. Non vi diciamo lo stupore dei bambini, soprattutto quelli arrivati da poco in Italia che capiscono poco l'italiano, una bambolina bionda, un peluches morbido o una scatola di costruzioni... una gioia immensa.

La seconda iniziativa è delle parrocchie del centro e riguarda una scatola che possono preparare i parrocchiani sempre per i poveri dell'Emporio con una cosa che riscalda, una che nutre, una che fa giocare e una cosa utile, oltre a un biglietto di auguri; queste verranno poi distribuite alle famiglie a metà dicembre.

Da questa estate ad oggi sono 215 nuclei per un totale di 737 persone. Non nascondiamo che gli aiuti servono ancora e più che mai, presso alcuni supermercati ci sono dei cestoni per la raccolta di beni di prima necessità, inoltre è possibile portare negli orari di apertura martedì 15-18, giovedì e venerdì 9-12 direttamente all'Emporio cibo confezionato. Abbiamo anche un conto corrente dove è possibile fare delle donazioni in denaro per gli acquisti di beni da inserire negli scaffali del Market.



Ringraziamo tutti in anticipo per la solidarietà e auguriamo a ciascuno un buon Natale e felice Anno Nuovo.

Infine e non da ultimo una piccola esperienza, abbiamo accolto una famiglia di Ucraini arrivati da Bussolengo e prima dalla guerra, non parlano italiano e questo rende tutto più difficile, una ragazza ucraina già residente in Italia da tempo e già utente dell'Emporio si è resa disponibile per la traduzione, questo gesto d'aiuto reciproco è uno dei tanti che fioriscono all'interno dell'Emporio.



*Alessandra Oltramari*

**D**i questo progetto ve ne abbiamo parlato un paio di mesi fa, andando a descriverne la nascita. Torniamo sul tema in questa edizione natalizia del giornalino perché pensiamo che sia interessante e doveroso continuare a raccontarvi cosa stiamo facendo e di cosa avremmo bisogno in futuro.



*Piccolo riassunto delle puntate precedenti... Il progetto Cortiland finanziato dal Comune di Villafranca e sostenuto da tre realtà parrocchiali: Circolo Noi, Gruppo Scout e Polisportiva San Giorgio, si prefigge l'obiettivo di organizzare un presidio educativo nei cortili della Parrocchia del Duomo per tutti quei ragazzi che negli ultimi mesi hanno scelto quello spazio come luogo di aggregazione e svago.*

Veniamo dunque al punto, da qualche giorno abbiamo girato la boa dei due mesi di progetto, la situazione che abbiamo riscontrato è la seguente:

### **Ragazzi e presenza nei cortili:**

Nei pomeriggi di attività, nei quali i cortili sono presidiati da educatori il numero di ragazzi varia da un minimo di 10 ad un massimo di 40 (durante alcuni week-end) tra i 15 e i 20 anni. Le presenze sono sia maschili che femminili, in numero maggiore la prima categoria. Culturalmente le provenienze di questi ragazzi sono molto variegata: Italia, nord e centro Africa, est Europa, sud America e la maggior parte vive sul territorio di Villafranca da almeno 5 anni.

### **Attività programmate e svolte:**

La presenza degli educatori nei cortili è prevista per 3-4 pomeriggi a settimana, in questo tempo tutte le energie sono state dedicate alla costruzione di relazioni e nelle ultime settimane la presenza all'interno del gruppo si è consolidata ed è stata accettata positivamente; con diversi ragazzi si inizia ad instaurare un buon rapporto di fiducia. Sono state comprate le reti delle porte da calcio, costruito un cestino da posizionare vicino al campo da calcio/basket, alcuni pomeriggi sono stati gestiti con giochi in scatola e nel mese di novembre abbiamo organizzato una cena a cui hanno partecipato in 15.

### **Bisogni e situazioni a rischio:**

In questo percorso ci siamo accorti fin dall'inizio che eravamo di fronte ad una situazione ad alta complessità, infatti i bisogni dei ragazzi sono spesso complessi e di difficile gestione, abbiamo in diverse occasioni riconosciuto delle fragilità nel contesto familiare, situazioni di abbandono scolastico, situazioni di dipendenza da alcool o droghe leggere, complicazioni con la giustizia. Dentro a questo fiume di relazioni una delle costanti che abbiamo notato è la diffidenza verso gli adulti, dovuta ad una scarsa fiducia. Spesso abbiamo incontrato ragazzi che si domandavano perché gli educatori stessero "perdendo" del tempo con loro.



Questa la situazione che abbiamo potuto fotografare in queste poche settimane di attività, i risultati, almeno dal punto di vista relazionale, sono interessanti, alcuni dei ragazzi incontrati hanno finalmente un punto di appoggio, alcune relazioni di “fiducia” da cui partire per costruire la propria strada.

### **Il cortile che vorrei...**

Così citando il sottotitolo di questo articolo ci permettiamo di esprimere dei “*desiderata*” delle volontà che speriamo possano avverarsi nel prossimo anno. Prendiamo a prestito il titolo del progetto **Corti - land**, se immaginiamo i lettori di questo giornalino possiamo ipotizzare che tutti o la maggioranza abbiano ben chiaro e definito il ricordo delle “corti” ovvero i cortili che hanno sempre caratterizzato la nostra bella cittadina.

La vita nelle corti, senza volerne dare una lettura romantica, era caratterizzata da alcuni elementi chiave: gli spazi comuni (la lavanderia, il gabinetto, il seleso), la presenza di adulti responsabili (i nonni, gli artigiani lavoratori, i fratelli maggiori), l’attenzione ai “bocia” (la vigilanza e cura di tutti sui bambini e ragazzi che occupavano gli spazi). “Land” in inglese sul vocabolario troverete numerose traduzioni, prendiamo il verbo “to land”, atterrare, sbarcare. Ci piacerebbe davvero tanto che il 2023 potesse essere un approdo in una dimensione nuova di vivere i cortili. Ciascuno di Noi potesse assumersi un pezzo di responsabilità nel progetto di crescere i ragazzi della nostra “corte”, per farlo bisogna armarsi di pazienza, delle proprie capacità, del confronto e della cura che ha sempre caratterizzato le corti di Villafranca. Ciascuno di Noi può essere un pezzo del villaggio che aiuterà questi ragazzi a crescere e diventare, nonostante le difficoltà, dei buoni adulti e cittadini.

Grazie a ciascuno di Voi per il contributo che saprà e potrà dare in questo senso!

*I responsabili del progetto Cortiland Circolo Noi Duomo APS  
Gruppo Scout Villafranca Polisportiva San Giorgio*

## **FESTA PATRONALE MADONNA DEL POPOLO NEI CORTILI**

**E'** con grande gioia che quest'anno, nel mese di Settembre, la Parrocchia Madonna del Popolo, assieme a tutta l'Unità Pastorale di Villafranca ha potuto celebrare la sua Festa Patronale dedicata alla Madonna, arrivata ormai alla sua ..?.. edizione.

Dopo quasi tre anni di assenza a causa della pandemia la festa si è finalmente potuta svolgere regolarmente, con la consueta celebrazione della S. Messa comunitaria. Un sentito grazie va per questo soprattutto ai sacerdoti che si sono succeduti in questi anni e che hanno profeticamente mantenuto vigile lo Spirito della Comunità ma anche al Comitato Festa Patronale e a tutte le persone che direttamente ed indirettamente vi hanno collaborato. L'edizione 2022 della nostra festa è stata infatti anche il risultato di numerose sfide affrontate negli anni precedenti.

L'occasione ha visto rifiorire la partecipazione comunitaria che da sempre l'ha caratterizzata ed ha permesso a tutti noi di rinfrancarci dello Spirito cristiano che, magari, in alcuni momenti, avevamo un po' smarrito. Abbiamo ritrovato inoltre, attraverso amici, parenti vicini e lontani quello spirito che ha arricchito anche la nostra adolescenza, giovinezza, servizio in questa comunità in cui viviamo.



# LUCE DI COMETA

Notte di bagliori di amorosa luce  
splendore stella divina forza  
bellezza tutto un cielo  
notte che s'illumina di raggi stellari  
un insieme di lampi un fiume di luce  
frèmiti e voci in gioiosa attesa  
veleggiano parole ardenti  
in un tempo raccolto  
lampada magica oscillante lume  
festoso ornamento riacceso incanto  
risulta la brillante notte  
felicità in dono  
la grande ora del cielo  
armonia di eterno spazio  
naviga la cometa nei silenzi  
seducente luce più che nevicata  
notte di gloriosa storia  
di sacra cometa  
vivida stella palpitante fiamma  
e il mio stupore...

*Marisa*

*Natale 2022 con Margherita un augurio di cuore*

